



ALLEGATO SCARICHI 1

N. rep. 32/2023

Oggetto: Ditta Colacem SpA - Istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59 - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Ditta Colacem SpA (01157050541), con sede legale ubicata in via della Vittorina n. 60, nel Comune di Gubbio (PG), con istanza presentata al SUAPE del Comune di Gubbio e pervenuta alla Regione Umbria, tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0) al prot. n. 1998 del 07/01/2021 e successiva integrazione pervenuta al prot. n. 11477 del 18/01/2023, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 6 del 15/07/2014, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, per l'insediamento denominato "Miniera San Marco" sito in Comune di Gubbio, fraz. San Marco (Foglio n. 233 part.lla n. 14, 501, 23 ed altre);

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 6 del 15/07/2014 rilasciata dal SUAPE del Comune di Gubbio alla ditta Colacem SpA, e l'allegata Determinazione Dirigenziale n. 4105 del 29/05/2014 della Regione Umbria, in sostituzione dei titoli abilitativi agli scarichi, alle emissioni in atmosfera e all'impatto acustico;

VISTA in particolare l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso S. Marco) delle acque reflue industriali provenienti dal dilavamento dell'area mineraria San Marco, previo trattamento in vasca di drenaggio e decantazione, secondo le prescrizioni riportate nel documento istruttorio denominato "ALLEGATO SCARICHI 1" di cui all'AUA n. 6 del 15/07/2014;

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di modifica dell'autorizzazione allo scarico suddetta a seguito di:

- rilevamento nelle acque di scarico delle sostanze pericolose: rame e zinco di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019 al di sopra del limite di rilevabilità analitico;
- modifica del sistema di decantazione delle acque reflue, costituito da n. 7 vasche in successione collegate da canali e con volume complessivo di 6352 mc, e del punto di scarico nel fosso San Marco;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;



VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Colacem SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Colacem SpA (01157050541), con sede legale ubicata in via della Vittorina n. 60, nel Comune di Gubbio (PG), dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso San Marco) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: rame e zinco di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR n. 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento dell'area mineraria San Marco richiamata in premessa, previo trattamento mediante sistema di decantazione delle acque reflue con volume complessivo di 6352 mc, costituito da n. 7 vasche in successione collegate da canali, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Garantire la perfetta tenuta idraulica delle vasche di decantazione mediante impermeabilizzazione naturale del fondo e delle pareti, in particolar modo lungo tutto il perimetro dell'ultima vasca di decantazione;
- b) Le vasche di decantazione devono essere soggette ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo al fine di assicurare la piena di efficienza di sedimentazione. Eventuali anomalie riguardanti il sistema di trattamento delle acque reflue



dovranno essere segnalate tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio – Città di Castello;

- c) Mantenere accessibile ed ispezionabile le vasche di decantazione delle acque reflue e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'ultima vasca di decantazione;
- d) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- e) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- f) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- g) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta, compreso il Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- h) Con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio – Città di Castello, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto precedente. La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- i) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- j) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- k) I fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue, in caso di smaltimento, dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)